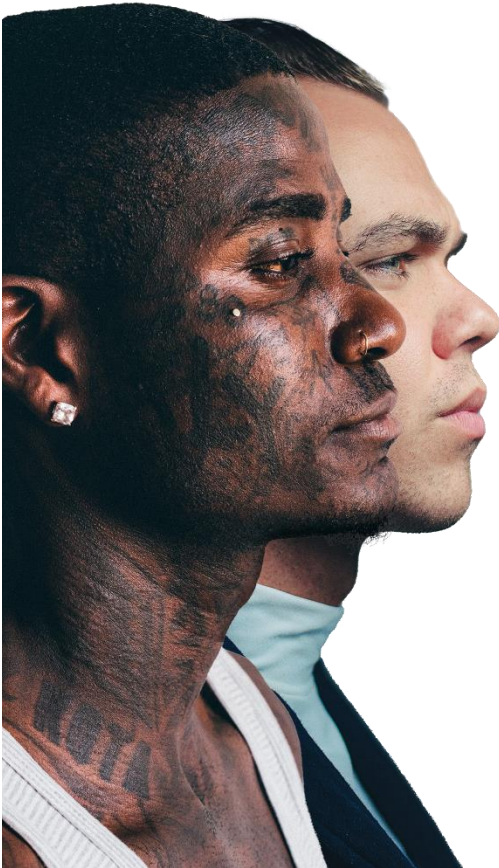




LECTIO SU ATTI 15, 1-35 **ALESSANDRO GENNARI**

Prologo: conflitto ad Antiochia

15 ¹ Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». ² Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. ³ Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

Dibattito a Gerusalemme (vv. 4-29)

Richiamo del conflitto

⁴ Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. ⁵ Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circoncidarli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». ⁶ Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

Discorso di Pietro

⁷ Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. ⁸ E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹ e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. ¹⁰ Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹ Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro». ¹² Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

Discorso di Giacomo

¹³ Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatemi. ¹⁴ Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵ Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶ Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, ¹⁷ perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, ¹⁸ note da sempre. ¹⁹ Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹ Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoge».

Risoluzione del conflitto

²² Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. ²³ E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! ²⁴ Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. ²⁵ Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, ²⁶ uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷ Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. ²³ E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! ²⁴ Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. ²⁵ Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, ²⁶ uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷ Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. ²⁸ È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: ²⁹ astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal

sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Epilogo: ritorno ad Antiochia

³⁰ Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. ³¹ Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. ³² Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, con un lungo discorso incoraggiarono i fratelli e li fortificarono. ³³ Dopo un certo tempo i fratelli li congedarono con il saluto di pace, perché tornassero da quelli che li avevano inviati. ³⁵ Paolo e Bàrnaba invece rimasero ad Antiòchia, insegnando e annunciando, insieme a molti altri, la parola del Signore.

OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE

- ✓ At 10: vertice “missiologico”; At 15: “vertice ecclesiologico”
- ✓ Questione fondamentale: *come gestire, dal punto di vista della salvezza, la relazione tra l'eredità ebraica e la novità cristiana?*
- ✓ Si trattò davvero di un “concilio”?
- ✓ Una crisi innescata dalla missione a sua volta “animata” dallo Spirito
- ✓ La soluzione non si basa sui successi (o sugli insuccessi) missionari, ma sul discernimento e sull'ascolto reciproco, per quanto faticosi essi siano

LA STRUTTURA DEL RACCONTO

Prologo (15,1-3): conflitto ad Antiochia

Dibattito a Gerusalemme (15,4-29)

4-6 Richiamo del conflitto

7-12 Discorso di Pietro

13-21 Discorso di Giacomo

22-29 Risoluzione del conflitto

Epilogo (15,30-35): ritorno ad Antiochia

SPUNTI DI RIFLESSIONE A PARTIRE DAL TESTO

- ✓ Il progressivo emergere della comunità antiochena e l'accoglienza dei pagani
- ✓ Le perplessità dei giudeo-cristiani di Gerusalemme
- ✓ La reazione di Paolo e Barnaba e la salvaguardia della sinodalità
- ✓ L'autorità di Pietro: elemento indispensabile per mostrare la continuità con gli insegnamenti di Gesù
- ✓ Dio ha dato lo Spirito Santo a degli incirconcisi e ha «purificato i loro cuori con la fede», senza fare alcuna discriminazione» (v. 9; cfr. At 10,34-35: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga»)

- ✓ La conferma di *Barnaba* (nella Chiesa di Gerusalemme viene prima lui, si noti il rispetto dell'autorità) e di Paolo
- ✓ L'intervento di Giacomo, il fratello del Signore e leader della Chiesa madre di Gerusalemme
- ✓ Giacomo non vuole rompere con la tradizione, ma non intende nemmeno provocare una spaccatura potenzialmente devastante
- ✓ Una soluzione di compromesso, a partire da una particolare interpretazione (secondo la versione della Settanta) di Am 9,11-12. Unità non significa annullamento dell'alterità
- ✓ La convivenza implica un reciproco rispetto